

L'imminente festa pagana del Ferragosto non m'ha impedito di rivolgere più d'un intenso pensiero alla Creatura più santa e più eroica che lo Spirito d'Amore abbia concepito e creato: l'umile ed eccelsa Maria, Madre del Redentore e di tutti noi figli Suoi.

Spero che il Signore e Maria Vergine stessa apprezzino il mio sforzo di peccatore e che queste parole possano essere di spinta a qualcuno per meditare ancora sui Misteri della Fede.

Giorgio

S. Felice C. 11/08/2012

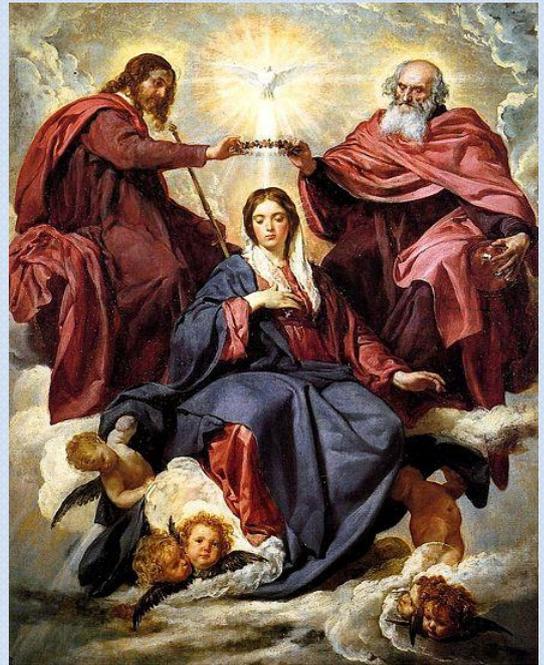


Figura 1 - Incoronazione di Maria Vergine di Diego Velasquez

DORMITIO VIRGINIS MARIAE

(7-10 agosto 2012, per la festa dell'Assunzione)

Stanotte come ogni notte
Da quella sera funesta e radiosa
In cui salvasti il Tuo popolo
Anche stanotte T'ho sognato
Mio Signore e viscera del mio seno,
Quei Tuoi begl'occhi
Così buoni così dolci e miti
La Tua voce soave ...
M'hai detto "È ora donna, vieni"
E ... m'hai sorriso ...
Quante volte T'ho spiato
Mio tenerissimo amore,
Dio nella mente mia
Ma nel mio cuore figlio,
Per cogliere il segno temuto
Dell'avvio all'altare di sangue ...
Come batteva il mio povero cuore
Sempre in ansia per Te
Che t'ho cresciuto Uomo
Per più di trent'anni.
Tu Spirito Santo d'Amore
Che mi parlasti allora
E mi desti conforto
Nell'attesa dell'ora del pianto
M'hai colmata di Beni e di Bellezza

Ogni giorno di più
E quella spada crudele
Pendeva su me
Per trapassarmi il petto.
Quanti tumulti, pene e dolori
Ho accettato Signore
Da quando dissi Sì ... e lo farei ancora
Dio meraviglioso ed esigente
Che compensi mille volte
Ciò che Tu chiedi gentile.
Vedevo il terribile Calvario
del Figlio mio dolce
Ch'è Tuo Figlio e Parte di Te;
Ma lo Spirito Santo Consolatore
Ogni giorno m'ha dato
Una goccia preziosa di
Sapere e Sapienza
Sicché ora tutto m'è chiaro.
Senza di Te o Spirito Santo
Come avrei resistito
All'indicibile strazio del mio tenero Agnello?
Sai, Ti chiesi di morire con Lui
Ma Tu non m'hai ascoltata
E quella spada assassina
Frugava nel mio piccolo petto
Che non voleva tacere.
Sopravvissi, ora so,
Perché col mio pianto di madre
Orfana di Te
Figlio e Padre mio
Ho dato ai fratelli del mondo
L'esempio di come
L'Amore Infinito
Risani le piaghe del cuore;
E tutto pacifichi alfine
Nel Porto Sicuro e Gioioso
Della Dimora di Dio.
Ma quell'Amore Infinito
Oggi è pronto anche per me
Come fu allora
Il Terzo Giorno annunciato
Il giorno della Gioia che
Né cuore né mente umana
Mai quaggiù potrà appieno capire.
L'anima colma di gioia
Eccomi pronta a tornare da Te,
Ancella Tua come allora,
O Ineffabile Padre.
Ho amato Te Signore da sempre
Ho amato il Figlio che Tu m'hai mandato,
Perduto e risorto
Nella gloria gioiosa dei Cieli,

Ho amato il Casto Sposo
Promesso e negato
Negl'anni verdi dei sogni d'amore,
Ho amato quanti ho incontrato
I nemici persino ...
E tu Gabriele
Mi saluti di nuovo col tuo
"Ave Maria"
Come facesti quel giorno
Nella mia umile casa
Ove il mio corpo divenne la Reggia
Fondata su roccia dura e tenace
E genuflesso mi sorridi ancora
E m'indichi in alto
L'azzurro profondo del Cielo
E come allora ripeto
Ma colma di gioia impaziente
"Eccomi"
Sono pronta Figlio mio amato e Signore mio
Torno da Te.